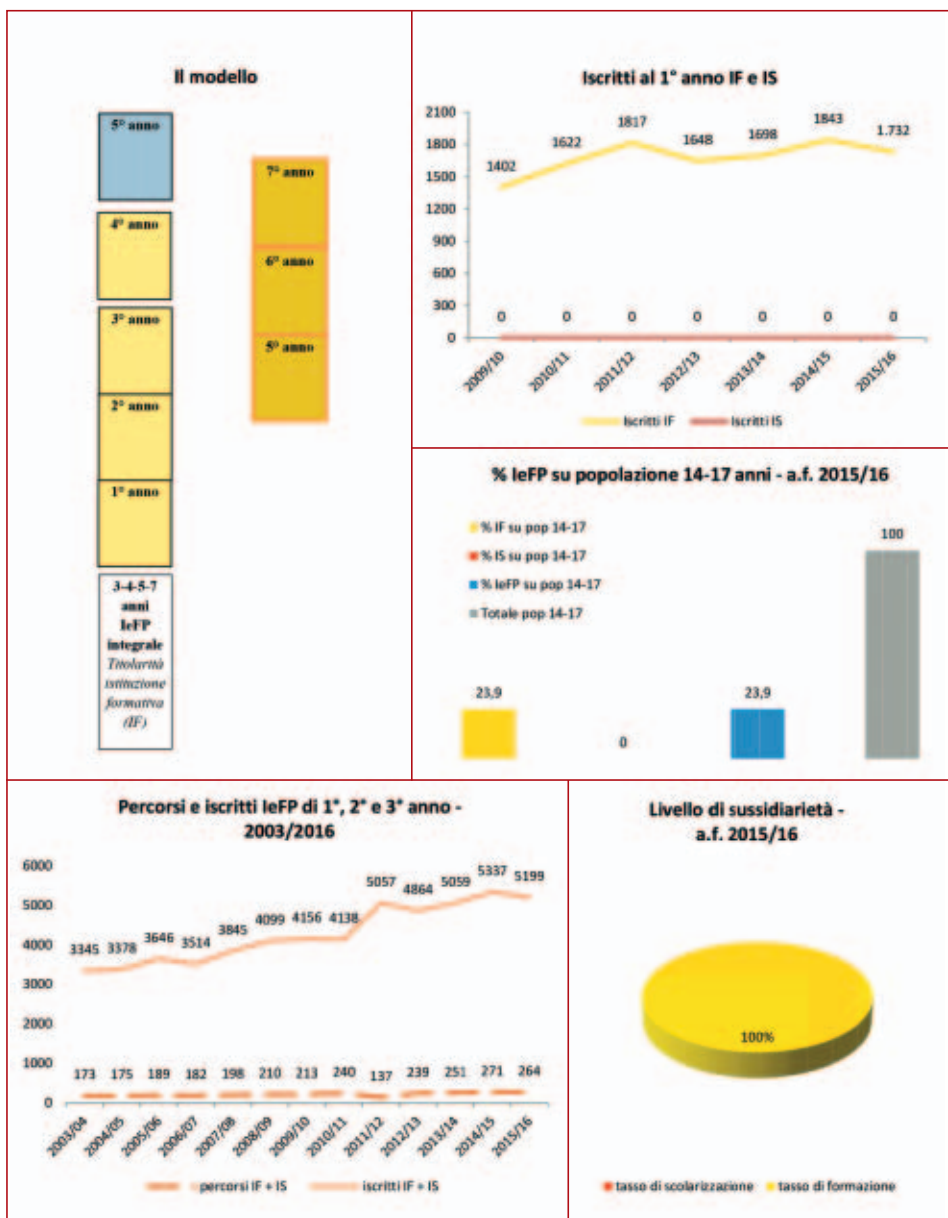


Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol: P.A. di Trento Formazione Professionale e politiche attive del lavoro

Scheda aggiornata al 30.09.2018

1. La leFP nella Regione: dati



2. Elementi di sistema della IeFP nella P.A.

• Il modello

Nella Provincia Autonoma di Trento i percorsi formativi di durata triennale sono attivi dal 1994.

La Provincia ha aderito alla sperimentazione nazionale nell'a.f. 2002/03. Dall'anno formativo 2010/2011 la Provincia ha chiuso gli Istituti Professionali quinquennali di Stato riorganizzando l'intera offerta formativa attraverso tre tipologie: la IeFP provinciale, gli indirizzi scolastici tecnici e liceali. I corsi annuali per l'esame di Stato (5° anno) sono presenti dall'a.f. 2014/15.

In sintesi, ad oggi, nella Provincia Autonoma di Trento sono attivi;

- percorsi triennali per il conseguimento della Qualifica professionale;
- percorsi quadriennali e di IV anno per l'acquisizione del titolo di Tecnico, anche nella modalità dell'apprendistato, il c.d. "apprendistato di base";
- il corso di quinto anno integrativo a seguito del Diploma IeFP, per l'accesso all'esame di Stato finalizzato al conseguimento del Diploma di Istruzione secondaria di II grado;
- corsi di Qualifica IeFP per la qualificazione professionale degli adulti caratterizzati da un alto livello di personalizzazione didattica e flessibilità organizzativa.

Almeno tre sono gli elementi strutturali del modello:

- un "quadro unitario" del sistema educativo del Trentino che trova fondamento nella Legge Provinciale n. 5 del 7 agosto 2006, che delinea i principi su cui si incardina il sistema di istruzione e formazione regionale e i soggetti che lo compongono;
- la forte integrazione tra le politiche formative e le politiche per lo sviluppo economico;
- il potenziamento delle lingue straniere.

• Caratteristiche essenziali del modello di IeFP

Si riassumono alcune delle principali caratteristiche del modello.

DESTINATARI

Possono accedere alla IeFP:

- gli allievi che hanno conseguito la licenza di Scuola secondaria di I Grado;
- soggetti in situazione di disagio certificato o a rischio di abbandono e di dispersione scolastica per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- Possono accedere all'Alta Formazione Professionale:

- gli studenti in possesso di diploma professionale di durata quadriennale;
 - studenti che hanno superato l'esame di Stato al termine di un percorso del secondo ciclo.
- ISCRIZIONE ALLA IeFP** L'iscrizione ai percorsi formativi si fa presso una Istituzione Formativa (IF) accreditata.
- AVVIO A.F.** L'A.S. e l'A.F. sono avviati in modo contestuale: 12 settembre 2018.
- ARTICOLAZIONE ORARIA** Ciascuno dei 3 anni del percorso di qualifica professionale ha un quadro orario di 1.066 ore ed è suddiviso, di norma, in due quadrimestri.
Per l'ammissione alla classe successiva e per l'ammissione all'esame finale, per tutti i percorsi, è obbligatoria la frequenza per almeno il 75% del monte ore annuo complessivo. Le ore dedicate alla formazione professionalizzante sono 543 al primo anno, 640 al secondo e 698 al terzo.
Al terzo anno, il monte ore dedicato all'area culturale è di 368 ore in totale (nel primo anno il peso dell'area culturale è di 523 ore, nel secondo anno di 426 ore).
Il tirocinio curriculare è previsto nel terzo anno con uno stage di almeno 120 ore e nel quarto anno, dove vi è una vera e propria alternanza tra la formazione in aula e la formazione in contesto lavorativo, è previsto un minimo del 30% fino ad un massimo del 48% delle 1.066 ore annue.
Al 4° anno l'alternanza tra i contesti formativi di CFP e aziende ha visto mediamente l'impegno degli allievi in attività di formazione presso le imprese per il 40%-45% della durata totale del percorso che è di 1.066 ore.
Il totale minimo obbligatorio delle aree/ambiti di competenza del quarto anno comprende 106 ore di area linguistica, 448 ore di area tecnico-professionale e 320 ore di formazione in contesto lavorativo.
- ORGANIZZAZIONE** I docenti delle Istituzioni provinciali di FP hanno dipendenti provinciali.
Le Istituzioni formative paritarie dispongono di docenti privati a cui applicano il contratto collettivo provinciale. Il curriculum dovrà prevedere accoglienza; orientamento; sostegno ai passaggi; stage, tirocini e alternanza formativa; personalizzazione / individualizzazione del percorso; tutoraggio.

MODALITÀ DUALE

La Provincia Autonoma prevede contributi per le Istituzioni formative e gli allievi frequentanti, contributi specifici e misure in presenza di studenti con bisogni educativi speciali e di stranieri.

La Provincia sostiene anche misure extracurricolari di rilevanza nazionale ed internazionale.

Al fine di orientare l'offerta formativa regionale nella prospettiva di una strategia pluriennale, con un recente provvedimento, il *"Programma triennale della formazione professionale 2015-2018"*, la Provincia punta:

- sul rafforzamento dell'apprendistato di base per la stabilizzazione a regime del sistema duale;
- sull'ampliamento dell'offerta di V anno integrativo per l'accesso all'esame di Stato;
- sulla nascita di Poli specialistici di filiera nella prospettiva della strategia di specializzazione del territorio;
- sulla sperimentazione di specifici progetti di ri-orientamento.

TITOLI E CERTIFICAZIONI

Vari provvedimenti disciplinano:

- la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti nonché i passaggi tra i percorsi del secondo ciclo;
- lo svolgimento degli esami per il conseguimento dell'attestato;
- la certificazione e il riconoscimento delle qualifiche;
- i percorsi integrati tra scuole secondarie di I grado e Formazione Professionale per il conseguimento della licenza di scuola secondaria di I grado.

Il modello di certificato della Provincia di Trento è unico per tutte le istituzioni scolastiche e formative del territorio.

PASSAGGI

Gli allievi possono transitare dal sistema formativo a quello scolastico e viceversa sulla base di metodologie definite congiuntamente. Sono previste certificazioni quali la patente europea Ecdl, Fit tedesco, Ket inglese, particolari patentini/ abilitazioni di mestiere correlati al percorso formativo frequentato, che si realizzano durante la frequenza del percorso di IeFP (triennio/quadriennio e quarto anno).

FINANZIAMENTO

Applicando i parametri di costo stabiliti dalla P.A. al numero degli iscritti al primo anno dei percorsi triennali delle Istituzioni formative nell'a.f. 2015/16, risulta che

- il costo ora/corso ammonta a € 142,03;
- il costo annuale per percorso è di € 151.403,98;
- il costo annuale per allievo corrisponde a € 7.109,81;
- il costo medio orario per allievo (per 1066 ore) ammonta a € 6,67.

GOVERNO DEL SISTEMA

Il Programma annuale di attività per la Formazione Professionale prende come linee strategiche di riferimento gli obiettivi definiti nel Programma di sviluppo provinciale e le finalità della riforma indicata nella Legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006 sul sistema educativo di Istruzione e Formazione Professionale del Trentino.

Sono realizzate attività di raffronto e di verifica con le associazioni imprenditoriali e di categoria e con le imprese per la definizione delle figure di riferimento per le qualifiche e per i diplomi professionali dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, che fanno parte del Repertorio provinciale. Inoltre, trovano una specifica valorizzazione anche gli esiti dell'attività del gruppo di lavoro promosso dal Servizio Europa per la ricostruzione e la calibratura del quadro dei fabbisogni formativi e della conseguente clusterizzazione delle possibili azioni e interventi di risposta. La domanda formativa definita in ogni area occupazionale costituisce il riferimento per la progettazione ulteriore degli interventi da parte dei soggetti attuatori.

3. Costruzione della "Filiera professionalizzante verticale"

I percorsi di Alta Formazione Professionale sono presenti dall'autunno 2006 ed hanno una durata massima di tre anni. Nell'ultimo anno (a.f 2017/18) si sono avviati 13 percorsi di 1.500 ore annue solo biennali.

Possono accedere all'Alta Formazione gli studenti in possesso di diploma professionale di durata quadriennale o che hanno superato l'esame di Stato al termine di un percorso del secondo ciclo.

4. Formazione non ordinamentale

Obiettivi comuni orientano anche i percorsi della formazione non ordinamentale, nella quale viene mantenuto un focus sul potenziamento delle lingue straniere, che completa la formazione tecnica, arricchendo il profilo trasversale del lavoratore.

5. Politiche attive del lavoro nella P.A.

Il Documento degli interventi di politica del lavoro è lo strumento, approvato dalla Giunta provinciale con il quale vengono disciplinati gli interventi in materia di lavoro, la cui esecuzione è affidata all'Agenzia del lavoro ed ai suoi centri per l'impiego. Il Documento è dunque la base di partenza delle attività.

Il documento ha individuato 6 ambiti di intervento: servizi per l'impiego, formazione per disoccupati e occupati, incentivi all'occupazione, ricollocazione professionale, progetti per l'occupazione, ammortizzatori sociali provinciali.

I sei ambiti possono essere riconducibili a due gruppi di politiche del lavoro: le politiche preventive e le politiche di sostegno. Le prime sono finalizzate a prevenire situazioni di disoccupazione, attraverso strumenti quali contratti di rete e formazione continua; mentre per quanto riguarda le politiche di sostegno intervengono, laddove si sono già realizzate situazioni di disoccupazione o di rischio di disoccupazione, gli ammortizzatori sociali provinciali e le politiche di sostegno all'occupazione. Tra gli strumenti previsti dal già citato Documento degli interventi di politica del lavoro 2015 – 2018 va segnalata la previsione, accanto ai servizi finanziati a processo, di specifici servizi finanziati a risultato.

Altro documento che integra la disciplina è la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 607 del 17 aprile 2014 nella quale si individuano le aree specifiche di servizi: servizi generali; servizi specialistici per persone in cerca di lavoro; servizi specialistici per persone con disabilità o svantaggio come definito dal Documento degli Interventi di Politica del Lavoro; servizi specialistici per datori di lavoro.

La scheda è stata curata dalla Sede Nazionale CNOS-FAP avvalendosi dei dati tratti dai volumi: ZAGARDO G., *La IeFP nelle Regioni. Situazione e prospettive*, Roma, Tipografia Pio XI, febbraio 2018 e CNOS-FAP – NOVITER (a cura di), *Politiche della formazione professionale e del lavoro. Analisi ragionata degli interventi regionali*, Soveria Mannelli (CZ), Rubbettino, 2018.